

La Settim@na

N° 28 /25 - Anno Liturgico C

CALENDARIO DELLA SETTIMANA SANTA

13 APRILE	DOMENICA DELLE PALME – PASSIONE DEL SIGNORE
I SETT. T. Q.	Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11
Ore 08.00	S. Messa – Montecavolo
Ore 09.00	S. Messa – Quattro Castella † Ottavio Bazzani; † Ernestina Melloni; † Raniero, Domenica Malvolti e fam.ri
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano † Don Giuseppe Salsi
Ore 11.15	S. Messa – Montecavolo † Alfea Giorgini
Ore 11.15	S. Messa – Roncolo
14 APRILE	LUNEDI DELLA SETTIMANA SANTA
	Dn 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,1-11
Ore 18.30	S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
15 APRILE	MARTEDI DELLA SETTIMANA SANTA
	Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30.
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella † Francesco Carbognani, Argentina Carpi
Ore 20.30	Via Crucis - Montecavolo
16 APRILE	MERCOLEDI DELLA SETTIMANA SANTA
	Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42
Ore 18.30	S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
17 APRILE	GIOVEDI SANTO – CENA DEL SIGNORE
	Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59
Ore 17.00	Via Crucis - Roncolo
Ore 20.30	S. Messa in Coena Domini – Quattro Castella
Ore 20.45	S. Messa in Coena Domini – Montecavolo
18 APRILE	VENERDI SANTO – PASSIONE DEL SIGNORE
	Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42
Ore 20.30	Liturgia della Passione – Roncolo
Ore 20.45	Liturgia della Passione – Montecavolo
19 APRILE	SABATO SANTO – VIGILIA DI PASQUA
	Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12.b.13; Gv 11,45-56
Ore 07,30	Pregghiera itinerante per i sentieri dell'Eremo - Salvarano
Ore 21.00	Veglia Pasquale e Santa Messa- Montecavolo
Ore 22.00	Veglia Pasquale e Santa Messa – Quattro Castella
20 APRILE	DOMENICA DI PASQUA – RESURREZIONE DEL SIGNORE
II SETT. T. Q.	Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 – 23,56
Ore 08.00	S. Messa – Montecavolo
Ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella † Don Angelo e Meris
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Stefano e Marcello Della Valle
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano
Ore 11.15	S. Messa – Montecavolo
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Vienna e mamme; † Pietro



VANGELO (Lc 19,28-40)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno.

Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore.

Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero:

«Maestro, rimprovera i tuoi discepoli».

Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore

+ VANGELO DELLA PASSIONE SECONDO LUCA

(forma breve)

In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva

in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinvìò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».

Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti

su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».

L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

(+ **Qui si genuflette e si fa una breve pausa**)

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Parola del Signore

I PIEDI DI DIO PERCORRONO LA STRADA DELLA STORIA

Sono i giorni supremi, e il respiro del tempo profondo cambia ritmo; la liturgia rallenta, prende un altro passo, accompagna con calma, quasi ora

per ora, gli ultimi giorni di Gesù: dall'ingresso in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena nel giardino, quando vede la pietra del sepolcro vestirsi di angeli.

Per quattro sere di seguito, Gesù lascia il tempio e i duri conflitti e si rifugia a Betania: nella casa dell'amicizia, nel cerchio caldo degli amici, Lazzaro Marta Maria, quasi a riprendere il fiato del coraggio. Ha bisogno di sentirsi non solo il Maestro ma l'Amico. L'amicizia non è un tema minore del Vangelo. Ci fa passare dall'anonimato della folla a un volto unico, quello di Maria che prende fra le sue mani i piedi di Gesù, li tiene vicini a sé, stretti a sé, ben povero tesoro, dove non c'è nulla di divino, dove Gesù sente la stanchezza di essere uomo. Carezze di nardo su quei piedi, così lontani dal cielo, così vicini alla polvere di cui siamo fatti: con polvere del suolo Dio fece Adamo. Piedi sulle strade di Galilea, piedi che mi hanno camminato sul cuore, che mi hanno camminato nel profondo, là dove io sono polvere e cenere. Una carezza sui piedi di Dio. Dio non ha ali, ma piedi per perdersi nelle strade della storia, per percorrere i miei sentieri.

Nell'ultima sera, Gesù ripeterà i gesti dell'amica, in ginocchio davanti ai suoi, i loro piedi fra le sue mani. Una donna e Dio si incontrano negli stessi gesti inventati non dall'umiltà, ma dall'amore. Quando ama, l'uomo compie gesti divini. Quando ama, Dio compie gesti molto umani. Ama con cuore di carne. Poi Gesù si consegna alla morte. Perché? Per essere con me e come me. Perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. L'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere insieme con l'amato, è "passione d'unirsi" (Tommaso d'Aquino). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. E ci trascinerà fuori, in alto, con la sua pasqua. È qualcosa che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato, lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa, torno a guardare la croce e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. Entra nella morte e la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più sperdute, e Dio lo risuscita perché sia chiaro che un amore così non può andare perduto, e che chi vive come lui ha vissuto ha in dono la sua vita indistruttibile.

padre E. Ronchi



CALENADARIO CONFESSIONI SETTIMANA SANTA 2025

Venerdì 18 aprile

Montecavolo dalle ore 09,00 alle ore 11,30 in chiesa;

Quattro Castella dalle ore 15,00 alle ore 17,00 in chiesa

Sabato 19 aprile

Montecavolo dalle ore 09,00 alle ore 11,30 in chiesa;

Quattro Castella dalle ore 15,00 alle ore 17,00 in chiesa

AVVISI

La Chiesa di Quattro Castella verrà sempre aperta - nella mattinata - a partire da lunedì 14 aprile.

Si entra dalla porta del lato nord (di fronte alla Canonica).

Le S. Messe di lunedì 21 aprile, verranno celebrate a:

-Salvarano alle ore 10,00;

-Roncolo alle ore 10,00.

Non sono previste altre celebrazioni.

Domenica 4 maggio verranno celebrate, esclusivamente, le seguenti S. Messe:

-Montecavolo ore 08,00;

-Salvarano ore 10,00;

-Quattro Castella ore 08,30;

-Quattro Castella ore 11,15.

In memoria di **Vincenza Motti** sono stati raccolti € 650,00, interamente versati all'Hospice Madonna dell'Uliveto di Albinea

la Colletta del
Venerdì Santo

**SOSTIENI I CRISTIANI
E I LUOGHI DELLA TERRA SANTA**

Le offerte raccolte durante le celebrazioni del **Venerdì Santo**, come da antica tradizione, andranno ai **Fratelli della Custodia in Terra Santa** che, ancora di più in questo periodo di guerra e conseguente mancanza di pellegrini, faticano a rispondere alle esigenze delle tante comunità in cui svolgono servizio.

Vendita uova di Pasqua

Dopo le sante Messe del 13 Aprile a Montecavolo e Salvarano, verrà effettuata la vendita delle uova di Pasqua il cui ricavato sarà devoluto a: **MISSIONE DEL RWANDA/GRUPPO MISSIONARIO PADRE TIZIANO**

Domenica 13 Aprile, alla festa di Primavera a Puianello, sarà presente una bancarella della Caritas, con libri usati e vestiti preparati dai volontari.



pulizia chiesa

**Mercoledì 16 alle
ore 14.30**

Chi volesse aggregarsi è sempre ben accetto!